

EMERGENZA FRANA

L'emergenza

La frana è arrivata a 70-80 metri dalla strada. La Statale 90 rischia di essere chiusa al traffico. Resterebbero isolati dalla provincia i paesi interessati

**Gli interventi**

Sul posto i tecnici del Comune e del Genio civile, l'Enel, la Telecom, l'Anas, la protezione civile. Ripulite le cunette. Oggi l'unità di crisi

**Paura
nel Cervaro**

La Statale 90 rischia di essere chiusa al traffico. Non accadeva da 40 anni

Una frana minaccia case e strada

Si teme per l'acquedotto che serve Montaguto. A rischio alcune famiglie residenti nella zona

LA ZONA INTERESSATA

Il fronte è molto esteso. Il movimento franoso parte da contrada Panizza nel comune di Montaguto e si estende per oltre tre chilometri fino alla contrada San Martino. In due giorni potrebbe bloccare la statale 90 delle Puglie

I RISCHI

A rischio alcune famiglie che abitano dall'altra parte della strada. Si teme per la condotta principale che serve Montaguto e per le linee ferroviarie. Con la strada chiusa si bloccherebbe il collegamento tra l'Irpinia e la Puglia

LE PREVISIONI

Non si riesce a tracciare un quadro preciso della situazione. Non si sa a quale profondità e con quale velocità procede il movimento franoso. Un evento di tali dimensioni non accadeva da almeno quaranta anni



ALCUNE IMMAGINI DELLA FRANA DI MONTAGUTO, LUNGO LA STATALE 90



Frana nella valle del Cevaro, a rischio chiusura la Statale 90 delle Puglie. Il fronte dell'emergenza, stavolta, è molto esteso. Il movimento franoso parte da contrada Panizza nel comune di Montaguto e si estende per oltre tre chilometri fino alla contrada San Marino. Un processo lento ma pericolosissimo. I primi ad intervenire sono stati i vigili del fuoco giunti sul posto dal distaccamento di Grottaminarda. Lo

smottamento ha già praticamente ostruito il torrente Acqua torbida. Non vi è nessuna traccia. La frana ha trascinato via alberi, detriti, pali della rete elettrica e telefonica, e potrebbe mettere addirittura in ginocchio anche la condotta idrica principale che parte da Greci e serve il comune di Montaguto. Da ieri mattina stanno arrivando sul posto squadre dei vigili del fuoco, uomini dell'Anas, carabinieri,

vigili urbani, tecnici del comune e del Genio civile. Il rischio maggiore è che la frana possa davvero bloccare i collegamenti viari tra l'Irpinia e la vicina Puglia. Stessa ansia per il traffico ferroviario. I binari sono collocati a pochissima distanza da contrada Russo, dove si teme per la sicurezza di alcune famiglie residenti. C'è già chi la notte scorsa ha dormito in auto, pronto a scappare se la situazione fosse peggiorata ulte-

riormente. Gli abitanti di Montaguto rischiano di restare isolati dalla provincia avellinese e dalla Campania. «Ci mancava solo la frana - precisano alcuni residenti -. Avevamo già tanti problemi in questa zona. Basti pensare che non siamo nemmeno coperti da sistemi via etere. Per intenderci, non abbiamo la possibilità di guardare la televisione o di utilizzare telefoni cellulari. Siamo isolati nel vero senso della parola».

Arrabbiati, furiosi, spaventati: i residenti di Montaguto si preparano alla mobilitazione. Tra l'altro, si teme anche per l'incolumità del bestiame. Il rischio di evacuazione in questa zona è reale e più tempo passa, assicurano i tecnici intervenuti sul posto, più aumenta il pericolo. Esattamente un anno fa, lungo lo stesso tratto della Statale 90 delle Puglie, si erano avuti in più punti movimenti franosi dal territorio di

Capitanata fino a quello di Ariano Irpino, ma la frana si era bloccata a circa un chilometro dalla strada statale. Quello ora in atto è invece uno smottamento eccezionale, diverso dagli episodi accaduti precedentemente. Un evento simile nella stessa zona non si verificava da almeno 40 anni. Si tratta, comunque, di una situazione che si trascina da tempo, che è andata via via peggiorando, finora restituire, oggi, un quadro a dir poco allarmante. A pochi metri da località Russo inoltre, si trova contrada Ischia, zona scelta dal gruppo tecnico della Provincia per impiantare una discarica. Un progetto che ora, più che mai, va rivisto se non rimandato completamente, se si considera la fragilità del territorio e del grave rischio frana che insiste nella zona tra Savignano, Greci, Montaguto e Panni.

Anche l'autorità di bacino è chiamata ad intervenire. Il traffico comunque, non ha subito per ora nessun rallentamento. Gli operai dell'Anas hanno ripulito le cunette per consentire il deflusso dell'acqua. La strada non è stata interessata da rovesci di terreno, ma occorre agire con tempestività. E' stata informata la direzione generale dell'Anas, e nella giornata di oggi è previsto un nuovo sopralluogo unitamente ai tecnici del Genio civile.

VIGILI DEL FUOCO, ANAS, CARABINIERI, POLIZIA MUNICIPALE, PROTEZIONE CIVILE, TECNICI DEL COMUNE E DEL GENIO CIVILE AL LAVORO SENZA TREGUA

Andreano convoca l'unità di crisi

In pochi giorni la frana potrebbe arrivare sulla strada. Gli abitanti di Montaguto resterebbero isolati dal resto della provincia

Preoccupato, il sindaco di Montaguto, **Giuseppe Andreano** ha convocato per questa mattina alle 11 l'unità di crisi. «Da ieri abbiamo convocato sul posto - dichiara il primo cittadino - tutti gli enti interessati dalla situazione, l'Enel, la Telecom, la protezione civile, l'Anas, per monitorare il territorio. Il pericolo c'è, ed è grande. Non sappiamo a che profondità e a che velocità la frana sta procedendo. Non crediamo si fermi, anzi, è già arrivata a 70 - 80 metri dalla strada, e probabilmente se continuerà così in due giorni raggiungerà la statale. Montaguto resterebbe così isolata dalla provincia e dalla Campania». Una frana non prevista che ora diventa difficile da fronteggiare. «Già l'anno scorso si era verificato un evento simile, ma lo smottamento si era fermato

ad un chilometro dalla strada. Una frana così non accadeva da almeno 40 anni. L'anno scorso abbiamo segnalato la cosa all'unità di bacino, ma il processo è lungo e costoso. Va comunque sottolineato che al momento non c'è nessun pericolo di incolumità per persone e abitazioni. La frana di questi giorni interessa invece i nostri servizi primari. Mi riferisco all'acquedotto principale che serve Montaguto, ai pali della corrente elettrica, alcuni dei quali sono già caduti. Per quanto riguarda la linea ad alta tensione crediamo che reggerà. Siamo in una condizione di allerta - conclude il sindaco Andreano -, abbiamo picchettato la strada e la controlliamo ora per ora, ma non possiamo certo essere tranquilli».

Rosalba Teodosio

L'ALTRA FRANA

Savignano in ansia da un mese, è protesta

Frana anche a Savignano. Ma il problema non è di questi giorni. Infatti, la massa di detriti occupa l'ex strada statale 91 bis irpina da ormai un mese. E la cittadinanza e gli amministratori sono decisamente furiosi. «La frana sulla Ss 91 bis occupa la sede stradale da ormai un mese - dichiara arrabbiato il sindaco **Oreste Ciasullo** -. Il problema è serio, e noi siamo stanchi. Ogni due giorni il Comune deve mandare un mezzo meccanico a ripulire le carreggiate per permettere il transito, perché nessuno vuole prendersi la responsabilità di quella strada. Sappiamo che con un decreto del 2004, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, la 91 bis irpina è passata dalla Regione Puglia, a cui era stata erroneamente attribuita, alla Regione Campania. E ora, da più di un anno ormai, attendiamo che se ne faccia carico la Regione o che venga affidata alla Provincia. Abbiamo presentato atti ovunque, dal Consiglio dei ministri alla Procura, chiedendo interventi

e spiegazioni definitive, ma la matassa non si sbriglia. Come sindaco devo intervenire continuamente in una questione che non spetta assolutamente al Comune. Intendiamo conoscere chiaramente come stanno le cose, sapere di chi sono la responsabilità e le eventuali competenze riguardo all'ex strada statale. Il fatto certo è che l'intera cittadinanza è arrabbiata, furiosa, io per primo. Proprio ieri mattina, tra l'altro, ho dovuto mandare un mezzo comunale a liberare la carreggiata per consentire che oggi passi il pullman. Tra un po' resteremo isolati dalla provincia, non ce la facciamo più a sopportare questa situazione, è davvero intollerabile». L'ex strada statale 91 bis intanto, continua ad essere interessata dalla frana e, anche se continuamente tamponati dall'amministrazione comunale, i disagi sono in continua crescita. Sullo sfondo un nemico in più, il rischio maltempo.

R.T.

Gianni Vigoroso